

Si costituisce anche Zante

Salgono a diciannove i fermi eseguiti dalla Squadra mobile, su provvedimento emesso dalla Direzione distrettuale antimafia, nell'ambito dell'operazione "Omero" riguardante la guerra scoppiata tra i presunti clan Vadalà Campolo e De Luca per contendersi il controllo della zona centro. Ieri mattina si è costituito negli uffici della Mobile Antonino Zante, 34 anni, via Comunale Santo. Il giovane, che era accompagnato dal difensore di fiducia avvocato Salvatore Silvestro, è indagato per il reato di associazione di stampo mafioso quale componente del gruppo capitanato da Antonino De Luca.

Ma per una persona che viene rinchiusa nel carcere di Gazzi, un'altra lascia la casa circondariale. Si tratta di GZ. 17 anni, che ieri pomeriggio è stato interrogato dal gip dei minori Giuseppe Romano, il quale non ha emesso nei suoi confronti ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il diciassettenne era indagato di associazione mafiosa, quale presunto componente del gruppo capitanato da Ferdinando Vadalà Campolo. E' assistito dall'avvocato Maria Rosa Spinelli dello studio Smiroldo.

Ieri pomeriggio il giudice delle indagini preliminari Carmelo Cucurullo ha proceduto all'interrogatorio del sovrintendente della Polizia di Stato Francesco Tringali, indagato anche quale esecutore dell'omicidio di Domenico Randazzo (sarebbe secondo l'accusa organico al gruppo dei Vadalà Campolo), di Giovanni Tortorella e di Massimo Russo, anche loro accusati di associazione mafiosa anche se quali componenti di due diversi clan. Agli interrogatori erano presenti gli avvocati Francesco Tracò e Carmelo Raspaolo.

Il gip Cucurullo ha convalidato il provvedimento di fermo emesso dalla Dda per cui i tre tornano in carcere (il poliziotto in quello militare di S. Maria Capua Venere) in attesa dell'emissione di una ordinanza di custodia cautelare. Oggi sono in programma altri interrogatori.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS